

# SCHEDA PER IL PROGRAMMA DEL CORSO DI TEORIA DELLE ISTITUZIONI POLITICHE

**CdS LM-63 - a.a. 2019-2020**

Principali informazioni sull'insegnamento	
Titolo insegnamento	Teoria delle Istituzioni Politiche
Corso di studio	Scienze delle Amministrazioni
Crediti formativi	8
Denominazione inglese	Theory of Political Institutions
Obbligo di frequenza	Fortemente consigliata
Lingua di erogazione	Italiano

Docente responsabile	
Nome Cognome	Indirizzo Mail
Ivan Scarcelli	ivan.scarcelli@uniba.it

Dettaglio credi formativi		
Ambito disciplinare	SSD	Crediti
Politologico	SPS/01	8

Modalità di erogazione	
Periodo di erogazione	Secondo semestre
Anno di corso	Secondo
Modalità di erogazione	Lezioni frontali – Esercitazioni - Attività seminariali

Organizzazione della didattica	
Ore totali	200
Ore di corso	64
Ore di studio individuale	136

Calendario	
Inizio attività didattiche	Febbraio 2020
Fine attività didattiche	Maggio 2020

Syllabus	
Prerequisiti	Sono prerequisiti rilevanti la conoscenza dei concetti fondamentali della filosofia politica, nonché degli sviluppi e del dibattito propri del pensiero politico in età moderna e contemporanea, e il possesso di nozioni sulla teoria delle forme di governo, sullo Stato, sulla sovranità e sulla democrazia
Risultati di apprendimento previsti	<ul style="list-style-type: none"><li>• <i>Conoscenza e capacità di comprensione</i> Lo studente mediante lo studio di questa disciplina è in grado di comprendere lo specifico del fenomeno politico-istituzionale tipico delle democrazie avanzate, la complessità delle interazioni fra attori politici e fra questi ultimi e le moderne società pluraliste, nonché il ruolo specifico delle istituzioni politiche nel processo decisionale.</li></ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Conoscenza e capacità di comprensione applicate</i> Lo studente può valutare le performance dei soggetti politico-istituzionali, in relazione agli obiettivi tipici delle società pluraliste odierne, ed effettuare analisi comparate in merito ai modelli di policy-making adottati dai singoli attori politico-istituzionali, proponendo anche possibili correttivi.</li> <li>• <i>Autonomia di giudizio</i> Mediante la disciplina in oggetto, lo studente, confrontandosi con le principali analisi teoriche contemporanee intorno al fenomeno democratico, può acquisire gli strumenti per formulare propri rilievi critici riguardo al modo in cui nozioni come democrazia, pluralismo, rappresentanza, ecc., vengono utilizzate e interpretate dagli attori politici e nel dibattito pubblico.</li> <li>• <i>Abilità comunicative</i> Lo studente è in grado di esprimere i contenuti specifici della disciplina utilizzando la terminologia appropriata e dando il corretto significato ai concetti teorico-politici che adopera, evitando quindi di ricalcare pedissequamente il senso corrente (spesso generico e impreciso, quando non erroneo) che nel linguaggio quotidiano ai medesimi concetti viene attribuito. Lo studente quindi può portare un contributo importante, in termini di competenze e capacità dialogiche, sia nelle organizzazioni politiche che nell'attività amministrativa o in attività orientate all'informazione pubblica.</li> <li>• <i>Capacità di apprendere</i> Anche in conseguenza di ciò che si è specificato nei punti precedenti, lo studente acquisisce un metodo di apprendimento che gli è utile sia per interpretare le trasformazioni della politica e dei suoi specifici codici e linguaggi che per integrare poi il proprio bagaglio di conoscenze.</li> </ul>

<b>Programma</b>	
Contenuti di insegnamento	<p>Il corso si articola in due parti. Nella prima si analizzano varie problematiche legate alla teoria della democrazia, che per la sua ricchezza e complessità deve essere esaminata tenendo conto di diversi modelli teorico-interpretativi e di diversi approcci. In particolare, nel corso, dopo un accenno alla comparsa, o meglio alla ricomparsa, nel discorso politico moderno dell'idea di democrazia (con riferimento ai cosiddetti "Dibattiti di Putney", episodio significativo della Rivoluzione inglese del XVII secolo), ci si sofferma tra l'altro sulle tesi di Rosanvallon (con la sua analisi della "controdemocrazia"), di Crouch, di N. Urbinati (che rinnova e rilancia i fondamenti teorici della democrazia rappresentativa) e di J. Rancière. Si analizzano anche talune proposte che, accomunate da una tendenza a riproporre forme di "paternalismo politico", rischiano di snaturare la democrazia intesa come emancipazione ed inclusione. Si presta inoltre attenzione ad alcune tematiche cruciali per la teoria della democrazia, come la dicotomia massa/popolo o il ruolo della maggioranza. Nella</p>

	<p>seconda parte del corso, con l'ausilio di un'antologia curata da G. Preterossi, viene approfondito il concetto di "potere": si tratta infatti di una nozione la cui importanza nella comprensione della teoria politica è da sempre fondamentale, e che tuttavia viene spesso fraintesa o non adeguatamente approfondita. Verranno proposte tra l'altro agli studenti, in questa parte del corso, pagine di Hobbes, Locke, Spinoza, Rousseau, Hegel, Weber, Schmitt e H. Arendt: ci si potrà così confrontare, sul tema cruciale del potere, direttamente con alcuni classici della filosofia politica, la cui lettura può stimolare dibattiti e ulteriori riflessioni.</p>
Testi di riferimento	<p>Ivan Scarcelli, <i>Lo spirito della democrazia. Crisi e virtù di un concetto</i>, Pensa Multimedia Editore, Lecce 2017;</p> <p>- Geminello Preterossi (a cura di), <i>Potere</i>, Editori Laterza, Roma-Bari 2018.</p>
Note ai testi di riferimento	
Metodi didattici	Vengono privilegiate le lezioni frontali, integrate da seminari di approfondimento.
Metodi di valutazione	I livelli di apprendimento e le capacità degli studenti saranno valutati attraverso prove di esame orali.
Criteri di valutazione	<p>Conoscenza e capacità di comprensione: Lo studente dovrebbe saper fornire la corretta definizione delle categorie teorico-politiche analizzate durante il corso, saper individuare gli elementi caratteristici dei diversi approcci teorici analizzati e distinguerli quindi tra loro, nonché indicare le criticità delle varie tesi prese in esame nel corso. Perché questo risultato di apprendimento si possa considerare raggiunto in maniera sufficiente, non si richiede un'esposizione che ricalchi in maniera letterale quella proposta dai testi analizzati.</p> <p>Conoscenza e capacità di comprensione applicate: Nel fare riferimento a problematiche politiche desunte dal dibattito attuale, lo studente dovrebbe essere in grado di collegarle correttamente all'analisi teorico-politica sviluppata nel corso; di conseguenza dovrebbe essere in grado di evidenziare punti di forza e di debolezza presenti nelle tesi che i diversi attori politici enunciano nel dibattito pubblico. Un livello sufficiente, per questo risultato di apprendimento, è raggiunto se lo studente dimostra di saper interpretare il dibattito politico corrente alla luce delle categorie teoriche apprese, evitando quindi i cliché e l'iper-semplificazione delle problematiche, tipici dei messaggi politici orientati alla propaganda, ora massicciamente presenti sui social media, ancor più che nell'informazione fornita dai mass-media tradizionali.</p> <p>Autonomia di giudizio: Lo studente dovrebbe essere capace di interpretare i fenomeni politici e le dinamiche tipiche dei processi di decision-making e, avvalendosi del bagaglio di conoscenze acquisito nel corso, indicare a propria volta dati, fenomeni o elementi che avvalorano gli esiti di determinati approcci teorici o che, viceversa, li contraddicono. Per questo risultato di apprendimento, un livello sufficiente è raggiunto se lo studente sa esporre le proprie argomentazioni con coerenza logica e discorsiva.</p> <p>Abilità comunicative: Lo studente dovrebbe esprimere i contenuti e i concetti tipici della disciplina mostrando di padroneggiare il linguaggio ad essa proprio, individuando gli elementi essenziali delle tesi analizzate nel corso e quindi evidenziandoli con chiarezza. Si tratta di requisiti minimi,</p>

	<p>pertanto si riterrà raggiunto un livello sufficiente, riguardo alle abilità comunicative, se lo studente sarà in grado di soddisfarli.</p> <p>Capacità di apprendere: Lo studente dovrebbe saper collegare in maniera coerente e originale le teorie apprese nel corso e ricercare ulteriori fonti, anche in riferimento all'attualità. Anche in tal caso si tratta di requisiti minimi, che se soddisfatti rivelano che il risultato di apprendimento è stato raggiunto.</p>
Composizione Commissione esami di profitto	Ivan Scarcelli (Presidente); Giuseppe Cascione; Angelo Chielli